

BIENNALE D'ARTE
VENEZIA
PADIGLIONE DANIMARCA
1995

Danimarca

Mette Wivel
Commissario
Vibeke Dyhrchrone
Commissario aggiunto

John Olsen che rappresenterà la Danimarca alla Biennale di Venezia nel 1995, è un'eccezione nel panorama artistico scandinavo. Già agli inizi della sua carriera volse le spalle alla città e si stabilì in campagna, dove da allora ha vissuto quasi come un cacciatore preistorico in consonanza con quella natura dalla quale noi, in nome della civiltà e del progresso, sembriamo aver preso definitivamente le distanze. Come il salmone che ritorna ai luoghi della fecondazione dai quali proviene, così anche John Olsen continua con tenacia a risalire la corrente verso le sorgenti stesse della vita e dentro di esse.

John Olsen è in primo luogo scultore e grafico e in entrambe queste discipline la sua preparazione è quella classica accademica. Sa disegnare e modellare un animale rispettando le somiglianze, ed è questo suo senso fondamentale della forma che fa da struttura a tutta la sua opera, anche quando sembra più astratta. La natura è il suo punto di partenza, la sua base di lancio e la sua meta finale. John Olsen concentra la sua attenzione sulle forze ed energie che nell'infanzia del pianeta diedero origine a tutto, e cerca nelle sue radici danesi delle tracce che ne possano testimoniare la loro presenza incessante. E tracce ne trova ovunque: non solo nella natura ma anche in tutti quei resti e detriti che gli uomini vi lasciano. In breve, John Olsen non si guarda soltanto indietro ma anche intorno. Vede nel presente la preistoria, e nelle sue opere cerca di dare un'idea dei mutamenti accaduti da allora: tutta la serie ininterrotta di trasformazioni stratificate sotto ciò che è visibile e riconoscibile.

John Olsen è cacciatore e in quanto tale sa che qualcosa deve morire perché qualcos'altro viva. Questa consapevolezza della morte e resurrezione si trova come uno stato d'animo fondamentale in tutto ciò che fa. In modo più esplicito negli assemblaggi dove combina vegetali morti e formiche morte con manufatti trovati come rottami abbandonati nella natura. Tutto si estingue col tempo per proseguire nel grande ciclo naturale. L'artista vede i nessi e sceglie esempi che dimostrano la bellezza di questa dissoluzione che è il presupposto della continuazione della vita.

John Olsen vive e lavora nella consapevolezza di un'esistenza che è stata più semplice, meno complicata dell'attuale, e non è escluso che abbia nostalgia del passato. Però non è la nostalgia a guidare la sua opera, ma è al contrario la volontà di vedere tutto ciò che fu alla luce di tutto ciò che è. La sua opera perciò si presenta come una specie di *memento* che in modo efficace smentisce le attuali fuggevoli teorie postmoderne sul fallimento del grande racconto e ci dimostra che a questo racconto tutti noi partecipiamo ancora attivamente. Da vivi e da morti.

MIKAEL WIVEL

John Olsen

Roskilde, Danimarca, 1938
Vive a Ringe, Danimarca

1-2

Kakler, 1983-84
(Piastrelle)
Grès, cornice di legno
128×128×9 cm
Holstebro, Holstebro
Kunstmuseum

3-4

Kakler, 1983-84
(Piastrelle)
Grès, cornice di legno
128×128×9 cm

5

Opstandelseshåb for vor dødsmærkede jord, 1-4, 1986-87
(Speranza di resurrezione per la nostra terra, 1-4)
Assemblage
94×81×5 cm
Copenhagen, Statens Museum for Kunst

6

Opstandelseshåb for vor dødsmærkede jord, 5-7, 1986-87
(Speranza di resurrezione per la nostra terra, 5-7)
Assemblage
94×81×5 cm
Holstebro, Holstebro
Kunstmuseum

7

Opstandelseshåb for vor dødsmærkede jord, 8-9, 1986-87
(Speranza di resurrezione per la nostra terra, 8-9)
Assemblage
94×81×5 cm

8

Betonrelieffer, 1-8, 1987
(Rilievi di cemento armato, 1-8)
Calcestruzzo bianco
110×110×5 cm
Herning, Herning Kongrescenter

9

Moderkager, 1-9, 1991
(Placenta, 1-9)
Gesso colorato su legno
95×95×10 cm

10

Assemblage, 1-4, 1991
Assemblage
130×130×15 cm

11

Træsnit, 1-5, 1992
(Incisione in legno, 1-5)
Xilografia
167×117×5 cm

12

Tegninger fra Svedehytten, 1-15, 1994-95
(Disegni da Svedehytten, 1-15)
Carboncino e gessetti su carta
128×93 cm

13

Tegninger fra Svedehytten, 16-24, 1994-95
(Disegni da Svedehytten, 16-24)
Carboncino e gessetti su carta
128×93 cm
Copenaghen, Ny Carlsbergfondet

14

Tegninger fra Svedehytten, 25-44, 1994-95
(Disegni da Svedehytten, 25-44)
Carboncino e gessetti su carta
128×93 cm

15

Svævehvælv, 1994-95
(Volta galleggiante)
Legno dipinto
385×385×220 cm

16

Vingevinkler, 1994-95
(Angoli alati)
Legno dipinto
310×175×30 cm

17

Tidens Tand, 1994-95
(La morsa del tempo)
Legno dipinto
350×400×185 cm

18

Kosmisk vilje.
Triptykon I, 1995
(Volontà cosmica. Trittico I)
Gesso colorato su legno
252×160×10 cm

19

Kosmisk vilje. Triptykon II, 1995
(Volontà cosmica. Trittico II)
Gesso colorato su legno
252×130×10 cm

20

Kosmisk vilje.
Triptykon III, 1995
(Volontà cosmica. Trittico III)
Gesso colorato su legno
252×130×10 cm

21

Forgængelighedens kalligrafi. Triptykon, 1995
(La calligrafia della transitorietà. Trittico)
Assemblage
200×300×10 cm

Naturen som spejl
for erkendelse, 1995
(*La natura come specchio
del riconoscimento*)
Installazione; vetrinetta
con oggetti di recupero
240x180x20 cm
(13 elementi)



John Olsen
Forgængelighedens kalligrafi.
Triptykon
particolare
1995